

* S A M B U C A P A E S E *

Ad opera degli speleologi

Esplorazione del sottosuolo dell'antico quartiere arabo

L'antico quartiere arabo di Sambuca sarà recuperato anche se, in seguito agli eventi sismici del 1968, la sua originaria fisionomia è molto alterata. Per fortuna è rimasto intatto, il reticolato essenziale delle viuzze che si snodano e si intersecano tra di loro, spesso senza uscite, e, come in una casbah in miniatura, confondono l'incauto visitatore. Ai sensi del decreto legge n. 8 del 26-1-1987, il Comune di Sambuca ha chiesto un mutuo di circa 5 miliardi di lire, per tempestivi interventi a seguito di calamità atmosferiche, al competente Ministero ai LL.PP. e Protezione civile. Con queste somme, si intende ripristinare l'intero quartiere la cui staticità, in alcune zone, è apparsa estremamente precaria. A causa delle infiltrazioni di acqua, nello scorso dicembre, dopo le abbondanti nevicate del periodo natalizio, si aprì una voragine profonda circa cinque metri che inghiottì nottetempo una impastatrice meccanica ed altri attrezzi di lavoro e materiale edilizio di alcuni muratori che stavano riparando una vecchia abitazione.

Questo fatto ha indotto l'Amministrazione comunale ad accelerare i tempi. Nel piano di risanamento complessivo si inserisce il ripristino e la piena valorizzazione, anche a fini turistici, del percorso sotterraneo dell'intero quartiere. È noto, infatti, che i vicoli saraceni costituiscono l'appendice del distrutto castello di Zabut.

Giorni fa, per incarico dell'Amministrazione comunale, quattro speleologi della sezione del CAI di Palermo hanno effettuato una prima esplorazione sotterranea del quartiere. Forniti di corde, torce elettriche e sofisticate apparecchiature si sono calati in una botola della chiesa della Madre e sono usciti, a qualche centinaio di metri più a sud, in prossimità della voragine apertasi lo scorso dicembre in via Fantasma. Da questa prima ricognizione è stata accertata l'esistenza di gallerie, di camminamenti, di vasti ambienti sotterranei, in gran parte, ostruiti da detriti. Tra qualche mese, a primavera inoltrata, gli speleologi torneranno ad esplorare, in modo sistematico, i cunicoli del quartiere allo scopo di redigere una mappa dettagliata dell'intero percorso e spianare, così, la strada agli interventi di recupero e di risanamento. « Essi » — co-

me ci dichiara il sindaco Di Giovanna — « sono mirati, principalmente, a prevenire eventuali cedimenti ed a salvaguardare l'incolumità dei cittadini che abitano nei vicoli saraceni. Certamente, non ci faremo sfuggire l'occasione per valorizzare, come merita, un itinerario sotterraneo che si preannuncia interessante, non solo per la sua peculiarità, ma anche per la sua unicità in un vastissimo raggio della Sicilia Occidentale. Il ripristino del quartiere nella sua complessità, costituisce, per noi, un problema di vitale importanza ed ormai indifferibile nel tempo ».

Come ci preannuncia lo stesso sindaco, gli speleologi torneranno, anche per una indagine più confacente alla loro attività. Esploreranno, infatti la « Grotta di Lisredda », che si trova in prossimità del lago Arancio, a pochi km. a sud del centro abitato, nella cosiddetta Gola della Tardara. La grotta, finora pressoché inaccessibile, evoca antiche e suggestive leggende e, stando a quanto dichiarato da qualche dilettante, che si è addentrato nei suoi meandri, è ricca di stalattiti e stalagmiti.

Giuseppe Merlo

Nuova Zabut, vecchi problemi

La Nuova Zabut, cioè la zona di espansione di Sambuca, è servita dalle circolari, ma giovani e vecchi e quant'altri cittadini sono costretti a servirsi di tale mezzo, non hanno dove ripararsi. Abbiamo rivolto in proposito alcune domande al Sindaco. Dove sono le pensiline delle quali si era tanto parlato? Non crede che gli abitanti della Nuova Zabut vengano trattati male? È vero che il servizio di rimozione della nettezza urbana è limitato al solo svuotamento dei cassonetti? (Che tra l'altro, in certi periodi, sono stracolmi e puzzano maledettamente). E riguardo alla pulizia della strada? Ci ha risposto, in sintesi, che è nel programma a breve termine dell'A.C. la collocazione, presso le fermate degli autobus, di idonee pensiline per consentire, sia agli scolari che ai cittadini in genere, di trovare protezione alle intemperie, e, in estate, alla canicola estiva. Da tempo, già, la Nuova Zabut è servita di opportuni cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Il sistema di pulizia razionale dei cassonetti, onde evitare sgradevoli odori, è piuttosto recente. L'A.C. ha comunque già provveduto a chiedere in tempo i finanziamenti all'Assessorato Regionale Enti Locali per l'acquisto di un « autolavacassonetti ». Il finanziamento è stato decretato e si aspetta il nullaosta da parte della Corte dei Conti. Data anche l'enorme estensione dell'area urbana della Nuova Zabut, è in programma la dotazione di una « autospazzatrice ». Si è in attesa del decreto, approvato sempre dalla Corte dei Conti, per procedere alla relativa licitazione per acquistarla. Il Sindaco ci ha infine assicurato che, prima dell'estate prossima, il Comune di Sambuca sarà dotato dei suddetti automezzi.

Angelo Pendola

Corso teorico-pratico per Casari

Si è concluso il « Corso teorico-pratico per Casari » che la Sezione Operativa di Menfi, dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, e l'Ufficio Provinciale di Agrigento dell'Associazione Regionale Allevatori hanno patrocinato, finanziato ed organizzato.

Il corso è stato introdotto dal dr. G. Di Raimondo, Dirigente della Sezione Operativa di Menfi, il quale ha illustrato i motivi che hanno spinto ad organizzarlo e gli scopi che ci si prefigge di raggiungere; ha spiegato che il corso consta di una parte pratica, guidata dal casaro Ernesto Perniola, e di una teorica con lezioni-esposizioni affidate ad esperti del settore.

Per sette sere consecutive, presso l'azienda zootecnica del sig. Palermo Antonino, in località Cannova di Sambuca i numerosi allevatori presenti hanno avuto la possibilità di prendere parte alla manipolazione e trasformazione del latte nei diversi prodotti caseari sotto la guida dello specialista casaro Perniola, il quale alla bravura del mestiere assommava un carattere allegro e scherzoso che si rivelava nelle appropriate battute spiritose, e che portava i presenti a sentirsi subito a proprio agio; le ore dell'attività pratica sono state particolarmente seguite e sono state ricche di consigli e suggerimenti frutto della lunga esperienza dell'Istruttore.

Il dr. A. Truscilli dell'A.R.A. di Palermo ha trattato il tema « Miglioramento della qualità del latte e legislazione sui formaggi »; la dotta relazione ha evidenziato l'importanza che assume il latte sano ed integro nella lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti caseari; sono stati illustrati agli allevatori diversi metodi di prova di stalla per l'accertamento delle mastiti.

Il dr. A. Fulco dell'A.R.A. di Palermo ha esposto, in modo chiaro ed accessibile a tutti, le differenti tecniche di caseificazione per la produzione dei formaggi a pasta filata quali il Ragusano ed il Caciocavallo Palermitano, descrivendone anche le caratteristiche organolettiche proprie.

Il dr. A. Cacioppo dell'A.R.A. di Palermo ha svolto il tema del « Management Aziendale » con dovizia di raccomandazioni igieniche base indispensabile per ottenere prodotti sani e conseguenti bilanci positivi.

La dott.ssa A. Candido, dell'Istituto Zootecnico Sperimentale della Sicilia-Palermo, ha parlato della microbiologia e dei difetti dei formaggi a pasta filata suscitando interesse particolare nei numerosi presenti i quali, come è avvenuto anche nelle serate precedenti, hanno chiesto spiegazioni e delucidazioni di particolari effetti riscontrati da loro stessi nella produzione e conservazione del formaggio locale.



Alcuni allevatori sambucesi partecipanti al Corso.

Il dr. F. Madonia Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ha completato il ciclo delle trattazioni parlando degli « Interventi legislativi a favore del settore e della commercializzazione »; su tale relazione sono stati focalizzati molti interventi del presente.

Nella serata conclusiva hanno preso la parola molti dei presenti per esprimere vari impressioni e giudizi sul corso; ne citiamo solo alcuni: il Geom. Salvatore Mangiaracina, nella qualità di Presidente della Sezione intercomunale allevatori Sambuca, ha ringraziato gli organizzatori per la lodevole iniziativa certamente utile per i suoi consociati; parole di incitamento e di stimolo a ripetere tale iniziativa sono state espresse dal dr. Colletti, dal dr. Benigno, dal dr. Maniscalco, ed altri ancora. Subito dopo vi è stata una degustazione dei prodotti ottenuti nelle serate precedenti, durante le esercitazioni tecniche-pratiche, ma non solo quelli! Sono

state portate a tavola pietanze preparate ed allestite dalla estrosa capacità culinaria del dinamicissimo dr. Benigno, veterano ed esperto organizzatore di pranzi sociali rustici e non, che hanno portato una nota dilettevole all'utile corso per casari.

Particolarmente impegnati nella fase organizzativa del corso sono stati il dr. Di Raimondo con i suoi collaboratori ed il dr. Franco Bivona che spesso hanno dovuto superare grosse difficoltà in tempi brevi.

Mi preme evidenziare la nota, che reputo di assoluta novità per i nostri produttori, venuta fuori e dibattuta con calore: necessita costituire un consorzio volontario di tutela dei nostri prodotti, per i quali bisogna ottenere il D.O.C., se si vuole far sopravvivere nelle nostre zone la millenaria attività armentizia dopo averla resa più umana, più redditizia e più dignitosa.

Vito Gandolfo

La missione dei Padri Oblati

Una croce di ferro, infissa in un blocco di pietra, ed una lapide poste nella zona di espansione « Nuova Zabut », ricorderanno, negli anni futuri, la missione compiuta dal 1985 al 1987, a Sambuca, dai Padri Oblati di Maria Immacolata di Palermo.

Tre missionari, don Sergio, don Vincenzo, e don Antonio, per una settimana hanno soggiornato nella cittadina, incontrandosi, ininterrottamente, con gli ammalati, con gli anziani, con i giovani, trovando per tutti una parola di conforto e di speranza.

In concomitanza col loro soggiorno a Sambuca, col patrocinio dell'Amministrazione Comunale, è stata allestita una mostra di manufatti delle popolazioni indigene delle varie parti del mondo dove gli Oblati sono presenti con le loro missioni. Vi figuravano oltre 500 pezzi. Erano, in particolare, statuette lignee, ciotole ricavate dai gusci di noci di cocco, sculture, tavoli, panchette, stoffe, vestiti, quadretti, posters. Il ricavato della mostra sarà utilizzato per la realizzazione di un pozzo idrico in Senegal.

La presenza degli Oblati, a Sambuca, ha contribuito a ridestare, in molti la fede. La gente li ha accolti con simpatia e con amore.

Essendo la loro una missione non solo occasionale ma perenne testimonianza di un sentito credo, la gente ha mostrato fiducia e grande disponibilità al dialogo, anche i cosiddetti atei.

G. Merlo

Asfalto in briciole

Dopo meno di un mese dalla fine dei lavori di ripristino del manto stradale dei viali Moro-Togliatti-Nenni, l'asfalto ha cominciato a sbriciolarsi in più punti e si riformano le buche, che nei giorni scorsi sono state riparate alla meglio. L'Amministrazione Comunale avrebbe chiamato a rispondere di ciò i responsabili dell'impresa che ha condotto i lavori. Il sindaco Alfonso Di Giovanna ci ha confermato che il manto stradale del detto viale ha subito, qua e là, qualche sfaldamento, dovuto al fatto che subito dopo la bitumatura è sopravvenuta la pioggia. Tuttavia la ditta appaltatrice i lavori, dovrà provvedere, non appena il tempo si mette al bello, a rifare i tratti sfaldati. A tal fine, per cautelarsi, l'Amministrazione Comunale ha lasciato in sossepo la contabilità.

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA